Caccia in Sicilia, il Tar respinge il ricorso: nessuno stop al calendario venatorio in corso

Nessuna modifica al calendario venatorio 2024-2025 della Regione Sicilia: il Tar di Palermo ha rigettato la richiesta delle associazioni ambientaliste (Legambiente Sicilia, Associazione Italiana Per Il World Fund For Nature (Wwf Italia) Onlus e LIPU, l'Ente nazionale protezione animali (Enpa) onlus, la LNDC Animal protection, Lega per l'Abolizione della Caccia) che lamentavano uno stato di emergenza e di crisi meteo-climatica, ambientale ed ecologica in Sicilia. In particolare gli ambientalisti avevano chiesto una sospensione cautelare della caccia, aperta dallo scorso 1 settembre con un anticipo di un mese rispetto alla data suggerita dall'Istituto superiore protezione e ricerca ambientale (Ispra).
In particolare, lo scorso 17 luglio l'assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea ha regolamentato l'esercizio del prelievo venatorio, prevedendo un calendario con cui ha autorizzato: l'apertura anticipata della stagione venatoria nei giorni 1,2,4,7,8 e 11 settembre 2024 alle specie colombaccio e tortora selvatica; l'apertura generale della stagione venatoria dal 15 settembre anziché dal 1° ottobre 2024 e il prelievo per le specie quaglia, beccaccia e cinghiale.
Per i giudici amministrativi non sussistono i presupposti di strema gravità e urgenza per procedere con la sospensione cautelare. Il 25 settembre fissata camera di consiglio del tar per entrare nel merito delle questioni solevate dalle associazioni ambientaliste

Tenta furto nei box di un condominio, 40enne arrestato

Un 40enne è stato arrestato dai Carabinieri di Siracusa per furto aggravato. L'uomo è stato sorpreso dai Carabinieri, intervenuti su segnalazione di alcuni condomini che avevano sentito rumori sospetti provenire dal piano cantine, mentre armeggiava vicino alla porta di un box condominiale, appurando che altre 6 adiacenti erano già state forzate con l'intento di asportare il materiale e gli attrezzi custoditi. Il 40enne è stato posto agli arresti domiciliari.

Fiera dei Morti, il Comune prova a rilanciarla: "Prodotti enogastronomici ed eventi ai Villini"

Il tentativo è quello di rilanciare una tradizione che, negli anni, è andata progressivamente scemando, ha perso appeal e soprattutto l'interesse dei commercianti siracusani e di conseguenza degli avventori. Il Comune è pronto a cambiare passo e a proporre una nuova versione della Fiera dei Morti, con alcune novità. L'assessore alle Attività Produttive, Edy Bandiera ha un obiettivo: "ripristinare quella che a Siracusa era una fiera storica, di livello, in armonia con le nostre tradizioni, di identità come religiose". Negli ultimi anni

l’organizzazione della Fiera dei Morti è stata oggetto di polemiche e proteste. Un paio di anni fa la stessa Associazione Nazionale Ambulanti attraverso il segretario provinciale Matteo Melfi aveva messo in rilievo il flop dell’iniziativa, a cui nessuno tra gli operatori siracusani aveva, in effetti, aderito. Non bastavano più, per catturare l’attenzione e muovere economia, dolciumi e qualche prodotto etnico e nemmeno la scelta del Foro Siracusano, i Villini, sembrava piacere ai siracusani. “Quest’anno abbiamo deciso di muoverci diversamente- spiega Bandiera – La location rimane la stessa ma l’organizzazione diventa più importante e meglio articolata”. La Fiera dei Morti si svolgerà dal 30 ottobre al 3 Novembre. Gli ambulanti saranno 38, con altrettante postazioni da assegnare attraverso un avviso pubblico pubblicato nei giorni scorsi, da cui deriverà la graduatoria degli assegnatari. Ci saranno- questa la novità- anche produttori locali e artigiani. “Vogliamo valorizzare l’enogastronomia locale, agricola e ittica- dice ancora Bandiera- la nostra Fiera dei Morti non dovrà avere nulla in meno rispetto ad analoghe iniziative che in province vicine alla nostra funzionano e attirano visitatori”. Oltre agli operatori commerciali, al Foro Siracusano saranno proposti eventi, “non costosi ma di sicuro interesse- garantisce l’assessore- a marchio televisivo nazionale”. Probabile che possano riguardare musica e proposte per i più piccoli. Le postazioni saranno sistemate lungo il perimetro esterno del Foro Siracusano, quello prospicente al Corso Umberto e lungo il marciapiede di fronte. Un tratto di corso Umberto sarà chiuso alla circolazione veicolare per lasciare spazio ai fruitori. La viabilità, in quelle giornate, sarà parzialmente modificata. Tornano ai box per i commercianti, saranno gazebo di 3 metri per 3. Le richieste devono essere avanzate entro l’11 ottobre ma secondo Bandiera “questa volta diversi operatori, che avevano abbandonato Siracusa, scegliendo altre fiere siciliane, sono pronti a tornare. La nostra Fiera dei Morti deve attirare, destagionalizzare, agevolare l’economia sana – prosegue l’assessore alle Attività Produttive- e far si

che il denaro continui a circolare nel nostro territorio in un percorso che in questo modo diventa certamente virtuoso”.

Lo spettacolo “You say tomato” al Teatro Massimo di Siracusa

Il Teatro Massimo di Siracusa ospita, domani 12 settembre alle ore 21, “You say tomato”, lo spettacolo della compagnia catalana Sala Trono di Tarragona.
Lo spettacolo, vincitore del Premio della critica Serra d’Or per la migliore opera teatrale in catalano, rientra nell’ambito di MediterrArtè – Classico Contemporaneo – Festival Internazionale delle realtà artistiche del Mediterraneo, promosso e organizzato da Artelè Catania e dedicato alle arti performative contemporanee. Un festival che coinvolge artisti del territorio nazionale con esperienze di livello europeo e realtà artistiche estere emergenti ed affermate proprio come Sala Trono di Tarragona che da più di 10 anni vanta un prestigioso curriculum di produzione teatrale.
L’intensa commedia, scritta dal giovane drammaturgo Joan Yago, con la regia Joan Maria Segura Bernadas e interpretata dagli affermati attori Anna Moliner e Joan Negrié, sarà

rappresentata in lingua originale con i sottotitoli in italiano proprio per rispondere alla volontà di offrire una proposta internazionale e originale. E’ una commedia dove dialoghi comici e la musica leggera costruiscono una riflessione disinibita sul vero significato dell’arte nel mondo in cui viviamo. Santi, figlio rinnegato di una lunga stirpe di orchestrali delle regioni, e Noelia, una ragazza prodigio televisivo dei primi anni Novanta, convivono da 10 anni. La loro storia d’amore è iniziata insieme a un progetto musicale frenetico che li avrebbe portati, un giorno o l’altro un altro, ai vertici della scena catalana. Gli anni sono passati e quel giorno non è arrivato. Ora, mentre aspettano che le porte si aprano e il posto si riempia di gente per riprenderne una parte dei soldi che hanno perso nel loro ultimo tour, non avranno altra scelta che chiedersi dove stia andando il loro progetto musicale, dov’è la loro storia d’amore e quale delle due cose stia distruggendo l’altro. Una pièce che racchiude tutti gli ingredienti fondamentali per un’immersione nella drammaturgia contemporanea mediterranea e che risponde agli obiettivi principali del festival MediterrArtè: sostenere la vocazione teatrale del territorio, attraverso un percorso di promozione e diffusione della cultura, favorendo l’allestimento e l’ospitalità di opere teatrali inedite, la contaminazione, la multimedialità, lo scambio interculturale fino alla formazione di una cultura del teatro che sia spazio di incontro e di riflessione sui temi più importanti per le comunità.

Volo in ritardo di oltre 4

ore: rimborso di 250 euro per una siracusana diretta a Bologna

Il volo Ryanair Catania Bologna ha portato un ritardo di oltre quattro ore, cambiando tutti i piani previsti in precedenza. Anziché atterrare alle 11:25, come previsto, il volo è giunto all'aeroporto di Bologna solamente alle 16. Un ritardo di oltre quattro ore per una cittadina di Siracusa, avvenuto il 3 ottobre scorso, che ha portato non pochi disagi a lei e ad altri passeggeri del volo.
Sulla questione è intervenuto il Giudice di Pace di Catania, che, pochi giorni fa, ha disposto che Ryanair dovrà sborsare il pagamento di 250 euro nei confronti della passeggera.
"Il Giudice di Pace di Catania – commentano da ItaliaRimborso, che ha dato supporto alla passeggera – ha applicato il Regolamento Comunitario 261/2004, che tutela i passeggeri aerei anche in casi di ritardo aereo. Oltre le tre ore di ritardo, infatti, i passeggeri possono richiedere la compensazione pecuniaria. Nella fattispecie non vi erano circostanze di sciopero o di condizioni meteo avverse".

Karate, "bottino" per la CTR Karate Sicilia all'International Open di

Londra

Esaltante trasferta a Londra per il CTR Karate Sicilia. Alla EKF (England Karate Federation) International Open ha preso parte la Rappresentativa Siciliana composta dagli atleti: Valeria De Luca, Federica Saitta, Federica Cavallaro, Andrea D'Anna, Gabriele Coco, Mattia Giannazzo e Pietro Marco Spataro. Ad accompagnarli il tecnico siracusano Giuseppe Salerno insieme al collega Ruggero Bosco.
Il maestro Salerno segue Vincenzo Gallina, tesserato con la Asd Arcobaleno di Siracusa. L'atleta ha partecipato alla competizione londinese (katà cadetti) portando a casa una buona prova. Dopo avere splendidamente superato il primo turno, ha dovuto arrendersi al campione britannico in carica, settimo nel ranking mondiale per 01 di decimo
La compagine siciliana ha riportato questi successi: Valeria De Luca 1^ class. nei kg. 55 senior e nei kg. 55 U21, Andrea D'Anna 1° class. nei kg. 67 senior e 2° class. nei kg. 67 U21, Mattia Giannazzo 1° class. nei kg. +84 U21, Federica Saitta 3^ class. nei kg. 55 senior, Federica Cavallaro 3^ class. nei kg. 68 senior, Gabriele Coco 3° class. nei kg. 84 senior.

Cade l'accusa di estorsione, assolto il deputato regionale Riccardo Gennuso

Il Tribunale di Palermo ha assolto Riccardo Gennuso dall'accusa di estorsione. Il fatto non sussiste, sentenzia la Quinta sezione dopo che la Procura aveva chiesto per il deputato regionale di Forza Italia una condanna a 7 anni. Assolto anche il padre Giuseppe, ex parlamentare regionale.
Alla lettura della sentenza, visibile commozione per

l’esponente di FI. “Sono state settimane per lui molto dure”, commentano dal suo entourage.
Il processo aveva preso le mosse dalle accuse di alcuni dipendenti della sala bingo gestita dai Gennuso dal 2015, in zona Guadagna a Palermo. Nella loro versione dei fatti, sarebbero stati costretti a firmare una transazione con la quale rinunciavano a due terzi della liquidazione. Se non lo avessero fatto, si sarebbero visti ridurre drasticamente l’orario di lavoro ed il loro stipendio.
Il Tribunale di Palermo ha accolto la tesi difensiva degli avvocati Claudio Gallina Montana e Mario Fiaccavento, disponendo l’assoluzione.
“Una sentenza non si commenta, si accetta e si rispetta. Da uomo delle istituzioni, in questi lunghi nove anni, non ho mai perso l’incondizionata fiducia nella Magistratura e mi sono sentito orgoglioso di lottare contro i poteri mafiosi che mi avevano trascinato in questa triste vicenda”, ha scritto sui suoi canali social Riccardo Gennuso.
“Siamo sempre stati certi dell’assoluta estraneità di Riccardo e Pippo Gennuso rispetto ai fatti che venivano loro contestati. Oggi, quella certezza diviene verità giudiziaria, cosa della quale non possiamo che essere estremamente contenti. Questa assoluzione restituisce serenità alla famiglia Gennuso, confermando la correttezza del loro operato quali imprenditori, che in diverse realtà della Sicilia hanno creato e creano opportunità di lavoro.
È un fatto di cui oggi tutta la comunità siciliana di Forza Italia è felice”. Lo dichiara Marcello Caruso, coordinatore regionale di Forza Italia in Sicilia.
“Sono felice per l’amico e collega di partito, nonché per il padre Giuseppe, finalmente liberi dal peso di un procedimento lungo anni. Viene ristabilita la verità e si dipana ogni ombra. Auguro a Riccardo di proseguire con sempre maggiori successi nel suo impegno istituzionale, da deputato regionale di Forza Italia, con la determinazione e passione che ho imparato ad apprezzare lavorando assieme nell’interesse dei siciliani». Così l’eurodeputato di Forza Italia Marco Falcone.

Stipendio annuo dei dipendenti privati, Siracusa è la provincia più “ricca” di Sicilia

La provincia più “ricca” di Sicilia? Sorpresa, è quella di Siracusa dove gli stipendi sono in media maggiori che nel resto dell’Isola. La retribuzione annua media è pari a 17.598 euro, per una “paga” quotidiana di 79,53 euro. Il dato emerge dallo studio condotto dalla Cgia di Mestre su elaborazioni fornite da Inps e Istat sulla retribuzione media in Italia.
Il confronto tra le retribuzioni fanno emergere ancora una volta il profondo divario tra Nord e Sud del Paese. Se gli occupati nelle regioni settentrionali percepiscono una retribuzione media giornaliera lorda di 101 euro, i colleghi meridionali ne guadagnano 75: insomma, i primi portano a casa uno stipendio giornaliero del 35 per cento più “pesante” dei secondi. “Questa differenza, sostanzialmente, è dovuta, alla produttività del lavoro: al Nord, infatti, è del 34 per cento superiore al dato del Sud”, spiegano gli analisti. A livello regionale la retribuzione media annua lorda dei lavoratori dipendenti della Lombardia è pari a 28.354 euro, in Sicilia, invece, ammonta a poco più della metà 16.507. Ma se nel primo caso la produttività del lavoro è pari a 45,7 euro per ora lavorata, nel secondo è di 32,3.
Non va nemmeno taciuto – come sottolinea giustamente la Cgia di Mestre – che il lavoro irregolare, molto diffuso nel Mezzogiorno, da sempre provoca un abbassamento dei salari contrattualizzati dei settori che tradizionalmente sono investiti da questa piaga sociale (agricoltura, servizi alla persona, commercio, etc.).

Dall’analisi provinciale delle retribuzioni medie lorde pagate ai lavoratori dipendenti del settore privato emerge che, nel 2022, Milano è stata la realtà dove gli imprenditori pagano gli stipendi più elevati: 32.472 euro. Seguono Parma con 26.861 euro, Modena con 26.764 euro, Bologna con 26.610 euro e Reggio Emilia con 26.100 euro. I lavoratori dipendenti più “poveri”, invece, si trovano a Trapani dove percepiscono una retribuzione media lorda annua pari a 14.365 euro, a Cosenza con 14.313 euro e a Nuoro con 14.206 euro.
A livello nazionale, Siracusa si piazza in 72.a posizione, tra Campobasso (71) e Taranto (73). E’ però la prima provincia siciliana in questa classifica degli “stipendi”: Catania è 74.a, Palermo 76.a, Caltanissetta 79.a, Enna 90.a, Messina 95.a, Agrigento 97.a, Ragusa 98.a, Trapani 100.a.
Cosa spinge in alto il dato di Siracusa rispetto alle altre province siciliane? Come evidenziano tutte le analisi economiche, preponderante anche per mantenere “alto” in regione il dato degli stipendi è l’apporto del polo petrolchimico con le sue aziende.

Inizia l’anno scolastico…e cominciano i lavori negli istituti comprensivi

I lavori di manutenzione straordinaria degli istituti comprensivi a Siracusa finiscono sotto la lente di ingrandimento. I tempi per alcuni servizi necessari di messa in sicurezza di alcune aule sarebbero dovuti essere completati prima del rientro dei ragazzi al fine di garantire un rientro scolastico ottimale agli studenti dopo la pausa estiva, ma c’è stato qualche intoppo con la ditta che si è aggiudicata i

lavori.
Come sottolinea l’assessore Pantano ai microfoni di FMITALIA “si sarebbero potuti fare prima, ma abbiamo avuto un imprevisto con la ditta a cui è stato affidato l’appalto, perché risultava negativa alle verifiche dell’Agenzia delle Entrate.
“Gli istituti comprensivi della nostra città hanno bisogno di manutenzioni in quasi tutte le sedi. Nonostante i rinvii i lavori sono partiti questa mattina alla “Falcone Borsellino”, in via della Madonna a Cassibile. Seguiranno alla “Nino Martoglio” e all’Istituto Comprensivo Archimede XIII, in via Caduti di Nassyria, che c’è un’aula che ha qualche problema. – dice Pantano – Abbiamo diverse segnalazioni che abbiamo calendarizzato e con due squadre stiamo cercando di fare il più velocemente possibile.
“Non si tratterà di lavori invasivi, – sottolinea l’assessore – i ragazzi potranno continuare tranquillamente a svolgere le loro attività scolastiche”.
In merito al rifacimento delle strisce pedonali davanti alle scuole l’assessore Pantano sottolinea che i lavori saranno eseguiti a breve. “In questo tempo la ditta sta lavorando su Ortigia per il G7 Agricoltura e Pesca, subito dopo passeremo agli istituti scolastici e poi a tutto il resto della città”, conclude.

Perchè il parcheggio nuovo è diventato una colata di fango? Scelte e tempistiche

poco felici

Tutta colpa della pioggia. A voler semplificare, si potrebbe anche cercare di dare la colpa al destino cinico e baro. Ma se il parcheggio di via Damone ieri, sotto la pioggia, si è trasformato in una colata di fango di certo non è stato per responsabilità di Giove pluvio. Piuttosto, per una serie di scelte e tempistiche poco felici.
Realizzato a servizio della zona commerciale di via Tisia e recentemente inaugurato dopo aver collezionato ritardi su ritardi, era nato pensato in un modo poi per alcuni ritrovamenti archeologici è stato realizzato in un altro.
“Avevo il timore che potesse succedere”, ammette con sorprendente realismo l’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano. “L’erba che era stata seminata non ha avuto modo di attecchire e quindi trattenere con le sue radici la terra. Avremmo dovuto tenere chiuso il parcheggio almeno per un altro mese…”. Tempo che però non c’era più, in coda ad una serie di contrattempi che già avevano fatto slittare da marzo ad agosto la sua apertura.
“La ditta che ha eseguito i lavori è stata intanto chiamata per ripulire tutto il fango e ripristinare il riempimento della pavimentazione drenante. Tutto a loro spese, già oggi. Perchè non accada di nuovo, bisognerebbe dare il tempo alla nuova semina di germogliare. Altrimenti, con una nuova pioggia siamo punto e a capo”, aggiunge l’assessore in diretta su FMITALIA.
Parole che rischiano di suonare sorprendenti se non si considerasse un fatto: Palazzo Vermexio avrebbe preferito realizzare il parcheggio con una pavimentazione in asfalto o tutt’al più basole ordinarie. Perchè poi si è allora fatto ricorso alla pavimentazione drenante ed alla terra? “Non è stata una nostra scelta progettuale. In asfalto sarebbe stato più semplice, economico e funzionale. Magari però non avremmo avuto un perfetto drenaggio e avremmo scaricato acqua piovana sulle strade. In ogni caso, si è trattato di una richiesta

precisa della Soprintendenza: pavimentazione drenante con erba in mezzo. L’erba però non è nata. Colpa del caldo, della poca acqua, del poco tempo. In piazza Adda, dove abbiamo realizzato un altro spazio simile, non abbiamo avuto di questi problemi…”.